



## LE BUGIE E I SILENZI SU PARK VITTORIA

Della più grande opera pubblica dopo vent'anni dalla Cittadella delle Istituzioni (pericoloso precedente) non si sa nulla, se non che si farà. E chi la farà sono questi signori che nel curriculum parcheggi hanno il park Miani: un altro pericoloso precedente. Non si hanno notizie sul Park Vittoria e non è nemmeno previsto che se ne parli.

Il sindaco Conte e la sua giunta, a ridosso della stipula di una concessione-contratto per 33 ml di euro che durerà sessant'anni, non hanno ancora detto una parola né sul contratto né sul piano economico-finanziario dell'opera, dimenticando che l'origine di tutto – compresa la penale - sta nel contratto firmato nel gennaio 2008 dalla giunta Gobbo Gentilini e congelato l'anno dopo per non farne più nulla anche nei cinque anni della prima amministrazione Conte. Non rispondono alle domande, accusano la minoranza di dire falsità e di non leggere i documenti. Quali documenti? Gli unici disponibili sono bozze che risalgono al 2022.

Sindaco e giunta non dicono nulla su cosa stanno per firmare, con quali obblighi e vantaggi per la città e soprattutto con quali costi. Quanto costerà ai trevigiani il Park Vittoria? A partire dai mancati introiti dei parcheggi eliminati, con i quali in dieci anni – e non sessanta! – si potrebbe coprire la penale di 3 milioni, per proseguire con i ristori promessi ai commercianti.

La domanda fondamentale è: che cosa dicono il nuovo piano economico-finanziario e il nuovo contratto? Perché non possiamo conoscerli e discuterne? E, in particolare, nel caso non si rispettino le previsioni finanziarie, chi pagherà i mancati introiti? Nessuno può pensare che un privato si assuma un rischio d'impresa senza garanzie. Non ci sono pranzi gratis, sindaco Conte.

Il Park Vittoria non risponde alle esigenze dei lavoratori del centro. Non sappiamo se darà risposte ai residenti (per ora no), o se la tariffa si abbasserà. Quello che conosciamo finora, cioè la precedente bozza del contratto e il piano economico-finanziario di Parcheggi Italia del 2022, è decisamente allarmante. Il piano sessantennale è insostenibile: nessun piano economico-finanziario serio oltrepassa i venti-venticinque anni - in un pianeta in cui tutto cambia ad una velocità sempre più accelerata. E la bozza di contratto prevede la revisione del piano per qualsiasi causa non renda possibile rispettare le previsioni. Davanti a nuovi piani insoddisfacenti il Comune cosa farà? Aprirà un contenzioso? O troverà un accordo coprendo i mancati ricavi?

Saranno i trevigiani a pagare i 33 milioni, con le soste o in altra forma, e soprattutto i trevigiani che nascono ora e nei prossimi quarant'anni. Bella ipoteca stiamo mettendo al loro futuro!

Il piano del 2022 prevede l'occupazione completa dei 428 posti a rotazione oraria per una tariffa di 3 euro all'ora (2,46 + IVA) per quasi sette (6,71) ore su ventiquattro per tutti i giorni dell'anno. Tariffe e abbonamenti (questi a 180 euro mensili) sono decisi dal Concessionario e naturalmente sono a crescere, fino ai 9,60 euro del 2084. Sì, avete letto bene: stiamo parlando di quasi 10 euro nel 2084. Fantascienza, se non fosse una tragedia. Chi può pensare che da subito ci siano sempre 428 auto

parcheeggiate per quasi sette ore a 3 euro l'ora, notte compresa, Ferragosto e Capodanno inclusi? La notte, poi, con i parcheggi gratuiti nel centro. E questo fino al 2084! Una follia, non si riesce neanche a pensare una cosa del genere. Ma si farà.

Il problema vero non è nemmeno l'insostenibilità del piano: è la convenzione. Perché ovviamente gli investitori privati, gli azionisti e le banche (che concedono il mutuo di 18 milioni) devono vedersi garantito e remunerato ciò che investono. E cosa dice la bozza di convenzione del 2022 all'art. 9? Che si procederà alla revisione del piano quando le variazioni peggiorative (cioè i mancati introiti) dipendano non dalla concessionaria, cioè il privato, ma dalle più diverse cause come aumento dei prezzi, introduzione di altre norme e – attenzione! – “tutti gli interventi sulle politiche comunali della mobilità e della sosta che possano impattare sulla fruibilità dei parcheggi... quali le modifiche della circolazione viabilistica, la realizzazione di nuovi parcheggi e le eventuali restrizioni del sistema di accessibilità”. Cioè non si potrà fare nulla almeno in quel quadrante di città e per sessant'anni, con i cambiamenti già in atto nella viabilità cittadina (e il PUMS ancora da approvare)! Ancora una volta la domanda è: quanto ci costa il Park Vittoria?

È incredibile e inaccettabile che sindaco e giunta non dicano nulla su tutto ciò a qualche settimana dal contratto, non pensino a momenti di chiarimento e confronto su un'opera che ipoteca così pesantemente il presente e il futuro della città, soprattutto dei giovani non ancora nati.

La città ha bisogno di parcheggi:

- sì ad un sistema di parcheggi che dia risposte a tutti (lavoratori, residenti, visitatori),
- no ad un nuovo, costosissimo “park Miani” interrato!

Francesco Sardo Infirri, presidente di Treviso Civica

Maria Buoso e Franco Rosi, consiglieri